

Aggiornamento del 19 settembre sul blocco della perequazione

Il 24 ottobre verrà discussa in Corte Costituzionale la causa sul blocco della perequazione.

L'Avvocatura dello Stato e l'Inps, nel predisporre le loro difese scritte, hanno essenzialmente eccepito che i costi della sentenza sarebbero insostenibili per il bilancio dello Stato, e puntano più su questo aspetto che sulle difese giuridiche. Il testo delle difese (sia nostre che avversarie) è scaricabile sul nostro

sito : http://www.iacoviello.it/Sub_pagine/Blocco_2012_13/Incostituzionalita_Decreto_Legge/Incostituzionalita.html. Ulteriori difese scritte di replica verranno depositate dalle parti entro il 4 ottobre, ed a queste seguirà poi la discussione orale all'udienza del 24 ottobre.

Sotto un profilo strettamente giuridico la nostra posizione appare particolarmente forte perché la Corte Costituzionale due anni fa ci aveva già dato ragione sul blocco della perequazione, e la sentenza non può essere elusa e aggirata con un nuovo decreto, come invece ha fatto il Governo. Ricordiamo anche che noi abbiamo già presentato la denuncia contro lo Stato italiano alla Corte di Giustizia Europea, davanti alla quale la causa proseguirebbe in caso di rigetto da parte della Corte Costituzionale.

Non si può però dimenticare che la Corte Costituzionale potrebbe realisticamente anteporre l'attuale situazione economica ad ogni altra considerazione, tenendo anche presente che la data dell'udienza cadrà proprio nei giorni in cui il Governo italiano dovrà presentare all'Europa il suo progetto della legge di stabilità.

In questo contesto, fra le varie ipotesi possibili, non è da escludere che la Corte costituzionale cerchi una soluzione intermedia che da un lato salvi il principio già affermato con la sua precedente sentenza, ma che d'altro lato eviti di gravare lo Stato italiano di costi ritenuti insostenibili (anche se una parte di questi costi ritornerebbe subito allo Stato sotto forma di imposte, e l'altra parte netta finirebbe destinata a sostenere i consumi delle famiglie e quindi l'economia nazionale).

Una delle possibilità da tener presente è quella secondo cui la Corte costituzionale, per non gravare sul bilancio dello Stato, potrebbe salvare le sole posizioni individuali di chi ha promosso la causa. Per le altre posizioni potrebbe essere affermata la decadenza per chi non ha promosso la causa nei termini, oppure potrebbe essere affermato che la sentenza vale solo per l'avvenire (come già venne auspicato da uno degli attuali Giudici costituzionali due anni fa dopo la prima sentenza: <http://www.rivistaaic.it/la-sentenza-relativa-al-blocco-pensionistico-una-brutta-pagina-per-la-corte.html>).

Il nostro dovere di difensori è quello di tenere presente realisticamente questo contesto, pertanto noi abbiamo già presentato quasi tutti i ricorsi e stiamo ultimando gli ultimi depositi (finora 200 ricorsi collettivi in 133 Tribunali e Corti dei Conti).

Le pratiche che ci stanno ancora arrivando assai numerose in Studio verranno tutte iscritte a ruolo in tempo utile per l'udienza della Corte costituzionale, ma per correttezza non potremo accettare mandati per i quali non faremmo in tempo a presentare il ricorso.

Di conseguenza nel nostro piano di lavoro ci siamo dati una scadenza: accetteremo solo più i mandati che saranno stati spediti per raccomandata al nostro Studio entro giovedì 12 ottobre (compreso), e non potremo più accettare ulteriori mandati che venissero spediti dopo tale data. Ci sembra un gesto di serietà verso i nostri assistiti. Negli ultimi giorni, fra l'altro, dovremo concentrarci a preparare in modo approfondito la discussione della causa in Corte a Roma per il 24 (che sarà visibile in diretta in *streaming* sul sito della Corte).

Stiamo inviando in questo senso le ultime circolari ai nostri assistiti, e vogliamo quindi con la presente comunicare questo aggiornamento alle Associazioni che hanno sostenuto questa azione a tutela dei pensionati, affinché possano valutare se inviare un'ultima comunicazione ai loro iscritti con questa precisazione:

“Lo studio IACOVIELLO per il blocco della perequazione accetterà solo i nuovi mandati che siano spediti per raccomandata allo Studio entro giovedì 12 ottobre (compreso), declinando ogni responsabilità se questo dovesse comportare l'estromissione dai beneficiari della sentenza della Corte costituzionale, che sarà discussa il 24 ottobre”.

Con i migliori saluti.

Avv. Michele IACOVIELLO